INDICI

del

Bollettino di Tivoli e Regione

diretto da TOMMASO TANI

TIVOLI
ARTI GRAFICHE A. CHICCA
1940-XVIII

CONGEDO

Con questo numero già da Lui preparato, s'esaurisce, postuma, la direzione del Bollettino di Tivoli e Regione da parte del Cav. Tommaso Tani.

E la tenacia di un ventennio, diligente, costante, assiduissima. Ché, appena il Bollettino fu fondato, attuando una giovanile idea dello stesso fondatore della "Società Tiburtina,,, Tommaso Tani ne prese la direzione effettiva (solo nominale fu un'altra direzione nei primissimi anni) e gli trasfuse subito quel carattere vivace, dilettevole, attraente che a lui veniva dalle origini e dalle consuetudini giornalistiche e dal temperamento spregiudicato e sottilmente umoristico.

Che valeva scrivere articoli, libri, disquisizioni, se poi non c'era chi li leggesse?

Non valeva più e meglio sminuzzar la sapienza, colorirla, agghiottirla, sfrondarla dai dubbi, renderla schematica, sicura, precisa, come vuole il gran pubblico distratto e profano?

Giacché egli intendeva parlare al gran pubblico, fargli nota la storia essenziale e la dignità elettissima dell'antica repubblica tiburtina e poi lasciar che i neofiti si versassero a studi più attenti e severi.

Giornalista pur sempre e nel senso squisito.

L'aneddoto, i versi, i bozzetti, il dialetto e poi i nomi, i nomi e i cognomi, il gran segreto del giornalista, la molla infallibile della vanitas. *Il bollettino fu così anche e spiccatamente, una cronaca viva, che il Tani volle, col suo consueto brio, che apparisse edita da una inesistente "Società Tivoli,,.*

Matrimoni, cresime, pettegolezzi mondani, chiacchiere di farmacie, feste di fraterie, nobiltà e quaterne al lotto... e poi

pupazzetti, caricature, immagini di cavalieri, di cantatrici, di candidati all'anello nuziale costituivano il miele per studi più seri, per note storiche, che sole, non si sarebbero forse mai digerite.

La gente dignitosa *sorrideva talvolta al Bollettino, ma proprio questa gente lo leggeva di più e lo aspettava con interesse (senza pensare che in quel linguaggio spesse volte si autodefiniva).*

E forse non s'accorgeva che taluni documenti erano apocrifi; che per esempio, era apparsa una lettera di Leonora d'Este scritta da Tivoli — dove non risulta fosse mai stata — messa fuori allo scopo di nobilitare il « pizzutello »; che per trovare arcani significati allo stemma cittadino s'eran fatti arzigogoli pirotecnici, o che, per render decrepito il castello di Subiaco s'era stampato un documento del quarto secolo, cioè del pieno impero romano, rogato in nome di Sua Santità!

O che il clichè d'una cateratta fosse una volta la cascata di Tivoli e un'altra quella di Terni od una targa onoraria dei Granatieri di Sardegna passasse per un per un fregio di Villa Adriana (p. 446) o la Villa Lante di Bagnaia diventasse quella papale di Castelgandolfo o le cascatelle di Vesta quelle di Mecenate; o che ancora il marchesino Santacroce, ganimede del '700, portasse al collo la cravatta a nodo invece del consueto jabot trapunto; o un edificio moderno di altra città passasse per il settecentesco istituto della Missione di Tivoli, o che i palmizi libici passassero per ville tiburtine, o le stamberghe degli arabi per case di questa città! (1)

Pochi soltanto s'avvedevano — com'è labile la mente umana! — che la maggior parte degli articoli erano ritagli di gior-

---

(1) Non rispondono al testo o non vi hanno relazioni dirette le illustrazioni delle pagg. 140, 142, 214, 224, 225, 226, 278, 280, 303, 307, 440, 446, 519, 521 557, 607, 681, 684, 718, 720, 765, 766, 2887.

nali, ma che costituivano una davvero utilissima antologia di quanto s'era scritto intorno all'ex Provincia di Tivoli sui vecchi giornali locali pubblicatti dopo il '70 e di quanto si andava tuttora scrivendo sui quotidiani e sulle riviste.

Solo così — ripetiamo — gli articoli di maggiore interesse — ne va ricordato ad esempio uno ben solido di Pietro Carlandi circa Tivoli e i poeti latini, ed altri notevoli del De Luca e del Miceli, — solo così questi studi venivano letti, ammirati ed intesi.

E la fiaccola dell'amor patrio, della patria tradizione, restava accesa, elevata, risplendente.

Merito dunque di Tommaso Tani, pura espressione dell'anima tiburtina.

In conclusione: il Bollettino non fu una rivista storica e, tranne alcuni articoli apparsi nei primi numeri ed assai raramente in seguito, non si può pretendere da nessuno dei suoi scritti rigore scientifico o documentario, sicché chiunque voglia servirsene per seri studi deve controllare, assolutamente, ogni notizia.

La stessa bibliografia è compilata con un eccezionale criterio di vastità, sicché cita anche articoli o corrispondenze di giornali in cui si sia fatto il solo nome di Tivoli, o che siano stati scritti o si riferiscano a cittadini di Tivoli.

Il Bollettino è invece l'espressione viva della città di Tivoli quale appare nei tempi nostri e forse ci indica la nuova maniera, movimentata e spregiudicata, con cui può essere concepita la storiografia nei tempi moderni.

Ma è principalmente e meritamente, una espressione della tenace volontà di vita che palpita in questa vetusta terra latina, dell'amore che essa ha suscitato in ogni età e in ogni tempo.

La Cascata dell'Aniene
la cui esistenza è nuovamente in pericolo.

LA MASCHERA DI FERRO

(NUOVA INTERPRETAZIONE CIRCA L'ESSER SUO)

Tra i misteri storici insoluti, e forse insolubili, che hanno in ogni tempo destato la maggiore curiosità del pubblico (appunto come *la fine del figlio di Luigi XVI prigioniero della maschera di ferro*), questo di cui ora trattiamo ha una biografia voluminosissima e varia oltre ogni dire.

Benché quindi, sia arcinoto *che cosa* s'intende per « *maschera di ferro*, è arciignoto *chi* fosse questo mascherato, di cui ora parleremo, esponendo una nostra nuova interpretazione che, lo dichiariamo subito, può essere, e forse è, sbagliatissima, campata in aria.

Ma la esponiamo sia come nuovo sistema d'indagine in argomento tanto interessante, sia perchè essa ha in sé elementi curiosissimi.

Procediamo con ordine :

Sotto il nome di *maschera di ferro* passa, si sa, un disgraziato prigioniero francese, a volta, a volta, rinchiuso al forte di Pinerolo, all'isola di Santa Margherita, alla Bastiglia, costretto a portare sul volto, senza interruzione, una maschera nera, forse di velluto, assicurata, nella parte posteriore, da molle di chiusura forse d'acciaio.

Tale prigioniero, la cui prigionia pare sia durata qualche cosa come una quarantina d'anni, morì il 19 novembre 1703 alla Bastiglia, e di lui non si sa con certezza che questo : che fu sepolto sotto il nome di Marchialy e che il seppellimento avvenne nel cimitero della parrocchia di S. Paolo, a Parigi.

Come ho detto, la fantasia pubblica, di ogni tempo si è sempre sbizzarrita per identificare questo personaggio, la cui esistenza pare sia stata svelata dal Voltaire con una pubblicazione fatta in modo enigmatico, allusivo, dal titolo « *Mémoires secrets pour servir à l'histoire de Perse* (1745), e con accenni, poi, nel « *Siècle de Louis XIV* (1751). E il Voltaire chiaramente fa intendere che questo prigioniero era un fratello gemello di Luigi XIV, fatto sparire, incarcerandolo e non

permettendo che niuno ne vedesse mai il volto, per evitare l'eventualità di riconoscimento e di pretese al trono.

Ma altre, ed infinite personalità sono state attribuite al prigioniero. S'è detto che egli fosse il Duca di Vermendois; il Duca di Beaufort, il Duca di Monmouth, nepote di Giacomo II; un figlio adulterino di Anna d'Austria e di Mazzarino o di Buckingam; il Conte Mattioli, ambasciatore del Duca di Mantova; il Generale del Bulonde; sovraintende Fouquet, etc.

Chi avesse piacere i approfondire l'interessante argomento potrebbe leggere il Topin, il Funck-Brentano etc. In un articolo di Rivista noi non possiamo che accennare di volo alle varie ipotesi e, sopratutto, non ulteriormente divagare per venire, finalmente, a parlare della nostra ipotesi.

Ed eccola:

Noi pensiamo, dunque, che senza seguire congetture che possono avere del vero, ma che in fondo non soddisfano, sia miglior cosa basarci su di un dato di fatto sicuro e costruire sopra col ragionamento, che non sia però viziato da voli pindarici o troppo azzardati.

E partiamo da questo dato di fatto certo, dal nome di *Marchialy*, col quale il misterioso prigioniero fu seppellito.

Perché *Marchialy?* Le ipotesi sono due: O è un nome preso a casaccio, e allora, naturalmente, non ci è di nessuna utilità, o è un nome che ha in sé un concetto, un segreto, è insomma, criptografico, e allora possiamo vedere di comprenderne il contenuto.

Tralasciando la prima ipotesi, noi ci siamo attenuti alla seconda. E, per indirizzare le nostre ricerche su di una meta che ci aiutasse alla soluzione, abbiamo supposto chè il prigioniero potesse essere un fratello gemello di Luigi XIV, ipotesi che ha il maggiore consenso pubblico e che per prima sorse tra il pubblico.

Dopo ciò, abbiamo ragionato così: Se il prigioniero in questione era un fratello di Luigi XIV, questo, con l'imprigionarlo, gli aveva tolto la libertà, non solo, ma il rango forse, come si disse, il trono. Col tenerlo, poi, sempre solo e mascherato, perché nessuno potesse individuarlo, l'aveva sottoposto ad una tortura tremenda.

Ora, se tutto questo era stato iniziato da Luigi XIV allorché era

giovane, pieno di ambizioni e di irreligiosità, col passare degli anni la coscienza del Re si era trasformata.

Invecchiato, egli era — specie per opera del Maintenon — diventato bigotto, e la paura dell'al di là, per la fine non lontana e di facile previsione, doveva gravare su di lui come un incubo tremendo.

Morto, poi. il prigioniero e non avendo, quindi, da lui più nulla da temere (né rivendicazioni di trono, né che il segreto, tremendo, potesse scoprirsi) doveva essere naturale in Luigi XIV il desiderio di riparare nel maggior modo consentito al delitto compiuto.

Ma come ciò fare? Che dire ad un morto?

Una cosa sola: un tributo d'onore, perché non andasse alla terra — lui che era di sangue reale — come un plebeo qualunque.

Ma anche questo onore doveva essere dato senza che nessuno potesse sospettarlo, ché — altrimenti — a che sarebbe valso conservare per tanti anni un così tremendo segreto?

Quindi, comprendere in una sola parola questi onori funebri, invece di chiaramente dire e scrivere sulla tomba: « Qui giace sua altezza reale, etc. etc., morto il etc. etc. ».

Ragionamento, naturalmente, di una coscienza disonesta, non pura, fatta di rimorsi, di paure, di desiderio di evitarsi pene eterne, accomodamenti da bigotto, disposizioni di falso credente. Da tutto ciò la parola, la sigla, *Marchaly*, come pur con altro concetto, la parola *Inri* — che il re avrà letta chissà quante volte inginocchiandosi dinanzi alla Croce per pregare — compendiatrice del segreto tremendo.

E vediamo, allora, qual nesso possiamo trovare tra questa parola *Marchaly* e il concetto suesposto.

Nell'ipotesi, da riscontrare esatta, che il morto potesse essere stato un fratello del Re, la lettera:

M, potrebbe voler dire *Monseigner*; l'*A*, *Altesse*; *R*, *Royale*; il *Ch*, potrebbe valere il nome susseguente al titolo e quindi, forse *Charles*; l'*I*, potrebbe indicare *Inhumé* (seppellito): l'*A*, agé (all'età).

E per ora le cose potrebbero andare: la prima parte della parola *Marchialiy* (*M a r ch i*) starebbe a dire (sinteticamente): « *Qui giace sua altezza reale, monsignor Carlo seppellito all'età...* ».

Vedremo il resto ; se l'ipotesi è nel vero, dopo la lettera *A*, rappresentante la parola *agé*, dovrebbe venire un numero.

Abbiamo infatti, la lettera *L*, che potrebbe voler dire *cinquanta*. Segue la lettera finale *Y*. Che cosa mai può rappresentare questa lettera ? Un cinque ? Un dieci ? Cinque o un dieci sarebbero stati facilmente rappresentabili con un *V* o con una *X* ! E allora ? Rappresenterebbe forse un cinque ed un dieci insieme e cioè un quindici ? Si dirà, ma se avessero voluto fare un quindici avrebbero potuto mettere *X* e *V*, dopo l'*A* !

La risposta a questa obbiezione è facile : In primo luogo col porre *X* e *V* non si avrebbe avuto una parola leggibile ; poi, e questo è più importante, si sarebbe fatto capire che la parola *MarchialXV* rappresentava qualchecosa, era una criptografia, il che non si voleva appunto per non svelare il tremendo segreto nascosto per quasi mezzo secolo. Io sto dunque per l'ipotesi che il *Y* rappresenti un quindici.

Ed allora accade un fatto strano : Poiché il prigioniero morì nel 1703, e sarebbe morto all'età di 65 anni (cinquanta più quindici), egli sarebbe nato nel 1638.

Ora questa data è appunto quella di nascita di Luigi XIV !

L'ipotesi che la Maschera di Ferro fosse un fratello gemello del Re, sarebbe dunque vera ?

Noi poniamo la nostra ipotesi, senza voler affermar nulla! Il benevolo lettore giudichi secondo crede.

ARMANDO GIANI

NOTIZIARIO

RAPPORTI DI TIVOLI CON LA FAMIGLIA DI PIO XII

L'elezione del Cardinale EUGENIO PACELLI, al Sommo Pontificato è stata accolta con vero entusiasmo dalla città di Tivoli che con la famiglia Pacelli ebbe continui cordiali rapporti.

Taluni furono d'indole professionale giacché il compianto fratello del nuovo Papa, avv. Francesco fu uno e forse il maggiore artefice della Transazione del 1909, tra gli Utenti delle Acque dell'Aniene e il Comune di Tivoli da una parte e lo Stato Italiano dall'altra, e fu poi consulente del Municipio nell'intricata questione delle Acque. Altri rapporti sono di indole famigliare, poiché il fratello della Madre del Papa, Tito Graziosi, sposò una tiburtina : Emilia di Vincenzo Pacifici, e da lei ebbe, tra gli altri figli, l'Avv. Guido Luigi Graziosi, troppo immaturamente scomparso, che fu assessore al Comune di Tivoli, magistrato e industriale operosissimo. I suoi figli. dott. Aldo e dott. Franco, risiedono tuttora nella nostra città.

La famiglia Graziosi si era trasferita a Tivoli da Velletri nel 1830, con Giovanni Battista e Giovanni, uno di essi capitano nell'esercito pontificio, per rinnovare insieme con Antonio Carlandi l'impianto delle vecchie ferriere di Porta Scura, fondate nel 1795 dal Cardinale Buffo per armare i Pontifici contro i Francesi. Le ferriere Graziosi e Carlandi furono visitate da Gregorio XVI nel 1834 e da Pio IX nel 1846.

I nomi che si avvicinarono a quello dei Pacelli attraverso il predetto matrimonio furono oltre il Pacifici, che parve echeggiarne il suono augurale, quelli di Chiorino, Manni, Trinchieri, Chiari, Guglielmi, Benini, Bocelli, Serra, Rosa. Nomi che se pure nella quasi totalità inclusi nei vecchi elenchi nobiliari rivelano il carattere tipicamente borghese e professionista della classe sociale onde proviene Pio XII. Si tratta di una nobiltà operosa che comprese i tempi e li cercò di dominare. Molti congiunti del Papa, occupano gradi considerevoli nelle industrie e nella coltura, taluni già da molti anni fanno parte della Corte Pontificia.

PER L'OLIVICOLTURA

Alcuni olivicultori di Tivoli hanno formulato il seguente esposto per l'Ecc. il Ministro dell'Agricoltura:

Vogliate scusarci Eccellenza, se ci prendiamo l'ardire di segnalare alcuni motivi che in questa città, noto centro di produzione olearia, riducono notevolmente il prodotto dell'olivo, e proprio in un periodo in cui la Nazione esplica la più intelligente attività per poterlo intensificare.

Soppresso a Tivoli il Corpo delle Guardie Campestri Comunali che da più secoli espletavano lodevolmente il loro compito, è venuta a mancare quasi ogni vigilanza nei fondi olivati durante il tempo del raccolto.

Accaparratori di oliva, siti in ambienti remoti e lungo le vie che danno accesso alla campagna, e perfino dentro le città e presso i molini, acquistano in ogni ora del giorno e della notte, il cospicuo prodotto rubato, ed incitano con mezzi non sempre morali monelli di ogni età e ragazze minori e pericolanti a recarsi negli oliveti per derubare il prodotto; di più spronano i trasportatori di olive, che sono per consuetudine ragazzi, ad aprire i sacchi delle olive medesime e a versarne una parte (in gergo locale: «sbuitata») dietro esiguo compenso.

Accade in tal modo che centinaia di ragazzetti di entrambi i sessi abbandonano la scuola, e muniti di recipienti forniti dagli accaparratori (che sono di solito donne di non limpidissima fama) razziano nelle campagne e strappano e asportano rami di olivi e poi sostano a lungo nel vizio; sicché una schiera di giovanetti viene avviata alla delinquenza ed al furto.

Ne consegue che la coglitura delle olive viene esageratamente affrettata giacché i coltivatori non riuscendo a difendersi dalle *ruberie* (o com'essi dicono «a pararsi») sono costretti a cogliere il frutto quasi sempre ancor verde e immaturo ottenendo così una «resa» immensurabilmente inferiore, nella quantità e nella qualità, a quella normale; e sono inoltre obbligati a servirsi dell'unico mezzo che permetta una

rapida raccolta e cioè della abbacchiatura (o « battitura ») che viene eseguita con grosse pertiche e randelli e riesce dannosissima al prodotto dell'annata e quanto mai pregiudizievole alle raccolte degli anni avvenire a causa della indescrivibile distruzione dei germogli.

Inoltre, dato il grande frazionamento della proprietà agraria di Tivoli, ne deriva un vivo scoraggiamento dei numerosissimi piccoli coltivatori, che lamentano di non poter riuscire, in tal guisa, a compensare le spese e le fatiche sostenute durante l'annata.

Intanto si nota che nell'ultima stagione sono state rubate circa 1200 fiscolate (ogni fiscolata è di kg. 80) di oliva. Poichè gli olivi a Tivoli non superano i centomila e il prodotto di quell'annata si calcola in una "fiscolata" per ogni venti alberi, su cinquemila fiscolate di prodotto totale ne risultano rubate 1200, cioè il 24 per cento dell intera produzione.

BIBLIOGRAFIA TIBURTINA

XLVI

.....*Anic* — Azienda Nazionale Idrogenazione Combustibili. Milano 1939.

.....*A proposito di arte moderna. A.R.D.E.A.*, anno XX, n. 2, febbraio 1939, Roma.

.....*Bibliografia. A.R.D.E.A.*, anno XX, n. 2, febbraio 1929. Roma.

.....*Editti del Governo Papale contro gli ebrei.* Editto sopra gli ebrei di S. Eusebio. Ant. Calabrini della S. Rom. Inquisizione Notaro, 1751. Roma.

.....*Il Duce pone la prima pietra del grande cimentificio di Guidonia, che produrrà un milione di quintali di cimento all'anno.* « Il popolo di Roma », anno XV, n. 22, 22 gennaio 1939. Roma.

Italia — Nuovissima Guida dei viaggiatori in Italia. Artaria 1839, Milano.

La cantatrice per disgrazia, o sia Le avventure della Marchesa N. N. scritte da lei medesima. Poggioli, 1802. Roma.

.....*Nuova racolta di fontane che si vedono nel alma città di Roma, Tivoli e Frascati.* Gio. Jacomo Rossi D.D.D. Calcografo alla Pace 1618. Roma.

...*Tivoli. Villa Adriana* da « Le Figaro ». Parigi. *Tivoli. Imponenti resti della grandezza romana*, dal « Journal », Parigi. « Turismo d'Italia », anno II, n. 5, maggio 1928, Roma.

.....*Tivoli.* (*Villa d'Este*). *Veduta della Terrazza.* « Il Popolo di Roma », anno XV, n. 20, 20 gennaio 1939, Roma.

ALEMANNI MAZZOCCHI NALLO. — *La conquista rurale dell'agro pontino.* Aspetti tecnici, economici e rurali. Stabilimento poligrafico Carlo Colombo. Roma 1938.

ALVARO CORRADO. — *Storie degli Amori non fatti.* « La donna », anno 26, n. 7, luglio 1928. Milano.

BACCI MARIO. — *Melozzo degli Ambrogi.* (Melozzo da Forlì). « Il Tevere », giugno 1938, n. 172, Roma.

BACCELLI Alfredo. — *Guicciardini*. Curiosità di una raccolta di autografi. « Il Giornale d'Italia », anno 38, n. 95, 21 aprile 1938. Roma.

BARBACINI FERNANDO. — *Le costruzioni di Roma antica*. « Il secolo XX », anno 26, n. 5, maggio 1927. Milano.

BELLONI EROS. — *I butteri*. Figure della Campagna Romana. « Turismo d'Italia », anno IV, n. 9, settembre 1930. Roma.

BERNARDINI FRANCESCO. — *Breve storia del Tricolore*. « Il popolo di Roma », anno XV, n. 22, 22 gennaio 1939. Roma.

BIANCALE MICHELE. — *Fiori sull'Arca dell'Angelico*. « Il popolo di Roma », anno 16°, n. 105, 15 Aprile 1938. Roma.

BIANCHINI FRANCESCO VERONESE. — *La storia universale*, provata con monumenti e figurata con simboli degli antichi. De Rossi 1747. Roma.

BOSCHI STANISLAO — *Tivoli dal* 1744 *al* 1787. « Atti e memorie della Società Tiburtina di Storia e d'Arte », vol. XVII, 1937. Tivoli.

BRIGANTE COLONNA GUSTAVO. — *Una tomba Sabauda esplorata per ordine del Principe di Piemonte*. « La nobiltà della stirpe » Anno VIII., n. 5-6, maggio-giugno 1938. Roma.

CAMPORESE MARTINORI ALBERTO. — *Ricordi romani dei Camporese, architetti del* 18 *e* 19° *secolo*. « Ardea ». Anno 19, n. 5, maggio 1938. Roma.

CAMP. *Speranze deluse*. « L'Alfiere », anno XVIII, n. 1, Chieri, gennaio, 1939.

CARACCIOLO DEL LEONE MARCANTONIO. — *I Puy di Lione e i Poggi di Lucca*. Stab. Tipografico V. Ferri, 1938. Roma.

ID., *Una nobile famiglia romana. I conti Sebastiani*. Collegio Araldico, 1938. Roma.

ID. — *Una famiglia di Fossano : I Sicca*. Estratto da « Latina Gens », 1938. Roma.

CASCIOLI GIUSEPPE, *Storia di Vicovaro*. « Atti e memoria della Società Tiburtina di Storia e d'Arte », vol. XVII, 1937. Tivoli.

CALVARI ESQUILIO. — *Munazio Planco*. « Atti e Memorie della Società Tiburtina di Storia e d'Arte », vol. XVII, 1937, Tivoli.

CERRUTI GIAN LUIGI, *L'uso della ricchezza*. « L'Alfiere », anno XVII, n. 21, 31 dicembre 1938. Torino.

CERVESATO ARNALDO. — *La « Regina Viarum » - L'Appia antica.* «Il secolo XX », anno 23, n. 2, febbraio 1924. Milano.

COCCANARI GUSTAVO. — *Santa Sinferusa.* L'etimologia di un nome. « L'Osservatore romano della domenica », anno V, n. 30, 24 luglio 1938. Città del Vaticano.

D'AVILA ELEMO. — *Il segreto della Rivoluzione.* « Il nuovo stato », Anno VII, n. 5-6, 20 giugno 1938. Roma.

DE CAMILLIS LAMBERTO. — *Cenni storici intorno alla prodigiosa immagine di Maria SS.ma.« Causa nostrae letitiae ».* (Madonna dell'archetto) venerata in Roma. Tip. Lusci. Roma 1936.

DE CAMILLIS MARIO. — *Giotto a Roma.* Miscellanea Francescana. Editrice, 1937. Roma.

DE CARDENAN LUIGI RUIZ. — *San Girolamo Emiliani nell'arte.* « L'Osservatore Romano della Domenica », anno V, n. 28, 10 luglio 1938. Roma.

DEGLI ABBATI LUIGI. — *Da Roma a Solmona.* Guida storico artistica delle Regioni traversate dalla strada ferrata. Roma *Opinione*, 1888.

DOTTOR PI. — *Le acque albule. - Le acque minerali di Roma.* « L'Osservatore romano della domenica », anno V, n. 17, 24 aprile, 1938. Roma.

FABRI ing. dott. ANDREA. — *Tivoli nel quadro dell'Esposizione Universale.* Le comunicazioni con Roma. « Il popolo di Roma », anno 14°, n. 107, 15 aprile 1938. Roma.

FANTE GIOVANNI. — *L'Italiano.* « Omnibus », anno III, n. I, 1 gennaio 1939. Roma.

FAVARO ALVISE. — *Il conte Greppi.* « Omnibus », anno III, n. 2, 14 gennaio 1939. Roma.

GARGUTO MARIO. — *Prodigi e stranezze nella vita di Cardano.* « Il popolo di Roma », anno XV, n. 27, 27 gennaio 1939. Roma.

GIANNELLI FRANCESCO. — *La Repubblica Romana.* Vallardi. Milano 1938.

LOCCHI GIORGIO. — *Un romano antico in Roma moderna.* « Latina Gens », anno XVI, marzo-aprile, 1938. Roma.

LONARDI PAOLO. — *Il fallo della Duchessa.* Romanzo. Arti Grafiche A. Chicca. Tivoli, 1938.

LUPINACCI MANLIO. — *Una società decapitata.* « Omnibus », anno III, n. 3, 21 gennaio 1939. Roma.

MARIÙ. — *Vita didattica del maestro Pichetti.* « Omnibus », anno II, n. 53, 31 dicembre 1938. Roma.

M. B. — *Mete turistiche del Lazio: Il Soratte.* Impressioni, ricordi, leggende. « Ardea », anno 19, n. 5, maggio 1938. Roma.

M. S. — *Visioni classiche della regione tiburtina.* « Il Popolo di Roma ». Anno XV, n. 24, 24 gennaio 1939. Roma.

MESSORI-RONCAGLIA MARIA TERESA. — *Gemme Estensi.* « Noi e il mondo », anno XIX, n. 2, febbraio 1929. Roma.

MORETTI M. RODOLFO. — *I miracoli della ricostruzione.* « Il Giornale della Domenica », anno IX, n. 26, 26 giugno 1938. Roma.

NOLLI DI TOLLO G. — *La mostra del costume a Roma.* « Vita femminile », anno IX, fasc. V, maggio 1927. Roma.

ORANO PAOLO. — *Gli ebrei in Italia.* Casa editrice Pinciana. Roma 1937.

ID., *Mussolini fondatore dell'impero.* Casa editrice Pinciana. Roma. 1931.

ID., *Mussolini da vicino.* Casa editrice Pinciana. Roma 1937.

P. GIUSEPPE DA BRA O. M. CAP. — *I cappuccini in Russia.* « L'Italia francescana », anno XIII, fasc. IV, luglio-agosto, 1938. Roma.

PACIFICI Prof. VINCENZO. — *Villa d'Este* in *Atti e memorie della Società Tiburtina di Storia e d'Arte.* Vol. XVIII, 1938.

ID. — *Luigi d'Este.* Id., id. id.

ID. — *Parole in memoria di Pio Bottoni dette nell'Arcadia di Roma.* Tivoli Atti cit. 1937.

PARISI FRANCESCO. — *Orazione per l'ingresso del Vescovo Castellini.* « Atti e memorie della Società Tiburtina di Storia e d'Arte », vol. XVII, 1937. Tivoli.

PEYROT ARTRO. — *L'affresco dell'accademico.* « Roma fascista », anno XV, n. 39, 21 luglio 1938. Roma.

PERRONE EUGENIO. — *Carta idrografica d'Italia.* Corsi d'acqua dell'Appennino Meridionale e dell'Antiappennino Adriatico a sud del Sale e del Sangro. Roma, Bertero, 1906.

PENNA AGOSTINO. — *Veduta degli avanzi del Ninfeo dell'Acqua Marcia, detto volgarmente Trofei di Mario Agostino.* Roma, 1830.

PICCOLINI C. — *Scoperta di un sarcofago col Buon Pastore a S. Vincenzo.* VIII. « Atti e Memorie Società Tiburtina di storia e di arte », 1938. Tivoli.

POZZILLI, prof. dott. PERICLE. — *Per l'autarchia nel campo farmaceutico.* (La bonifica umana nella malaria). « Il Giornale d'Italia », anno 38, n. 121, 22 maggio 1938. Roma.

PUF. — *Errori di Stampa.* « L'Osservatore romano della Domenica », anno VI, n. 4, 22 gennaio, 1939. Roma.

PUGNO VANONI ENZO. — *Le meraviglie delle trasformazioni dell'Energia idroelettrica.* « Il Secolo XX », anno 8°, n. 1, gennaio 1926. Milano.

RAGGI ORESTE. — *Colli Albani e Tusculani descritti ed illustrati.* U.T.E., 1879. Roma.

REBUCCI A. M. — *Le stazioni di acque e le ferrovie.* « Turismo d'Italia », Anno III, n. 6, giugno 1929. Roma.

RESNEVIC SIGNORELLI OLGA. — *La Duse.* Angelo Signorelli. Editore. Roma 1938. Arti Grafiche Aldo Chicca. Tivoli.

Rome en dix jours ou manuel du voyager, avec l'indication des fêtes et la description des Environs. Spithoever. 1876. Rome.

SERENI CARLO. — *Idrometria.* Tratta anche delle acque di Roma. Saloince 1838. Roma.

TANI TOMMASO. — *La porta S. Croce.* « Bollettino di Tivoli e regione », anno XXI, n. 82, aprile 1939. Tivoli.

ID. — *Uomini e cose allo specchio.* Processo al sesso debole. « La nobiltà della stirpe », anno VIII, n. 3-4, marzo aprile 1938. Roma.

ID. — *White-Rose... Portafortuna.* « Bollettino di Tivoli e regione. Anno XXI, n. 81, 1 gennaio 1939. Tivoli.

U. EMME. — *Radiazioni misteriose.* Influssi a distanza - Raggi mortali e emanazioni di vita. « Il Messaggero », anno 61, n. 19, 23 gennaio 1939. Roma.

ZUCCONI ANGELA. — *Ludovico in Italia.* « Omnibus », anno II, n. 51, 17 dicembre 1938. Roma.

TOMMASO TANI

D. ORAZIO COCCANARI

D. Orazio Coccanari fu una genuina figura di umanista, espressione — tra le ultime nel tempo — di quella forma culturale che germinò dalla scuola del Seminario Tiburtino, sempre sensibile alle correnti del pensiero scientifico e in modo speciale aderente a quegli aspetti neo classici che, sugli albori del secolo scorso, avevano ridestato la dignità della romana tradizione.

Tre cardinali, alcuni vescovi, molti insegnanti, professionisti e studiosi ebbero palesi nella mente, nella dottrina e nello spirito i segni di quella « formazione » tiburtina.

Ma D. Orazio Coccanari integrò quella formazione con la disciplina degli ordini mendicanti, presso i quali compié alcuni studi, sicché aggiunse al suo profilo spirituale una nota di particolare modestia e di rigore logico e battagliero.

Esordì nella predicazione, e fu chiaro, elegante, incisivo, pittoricamente episodico e intimamente didascalico, fu erudito piacevole e spesso poeta del sentimento; ebbe, così, nell'oratoria, successi squisiti e di frequente rinnovatori delle anime.

E schiette lodi riscosse anche nella poesia.

In tempi di invadente e dominante incredulità, nel tipico periodo dell'« anticlericalismo » egli fu tenace, lineare e schietto, ma rifuggì da ogni reazione subdola e meschina sicché fu indicato, insieme col Can. De Philippis e con Mons. Coccanari — il suo omonimo allora Vicario della Diocesi — come una mente elevata ed aperta, e fu stimato e ammirato da ognuno.

« Coccanari vuol dir liberale » dicevano i due preti omonimi e ricordavano un'udienza di Leone XIII al clero tiburtino guidato dal Vicario della Diocesi.

« Ci son tutti fedelissimi, monsignore? »

« Fedelissimi Santità »,

« Eppure di casa Coccanari perfino il gatto è liberale! »

E D. Orazio esibiva talvolta le lettere violente, poi pubblicate, del Cardinale d'Hohenlohe ai prelati di Curia perché quel Monsignore non fu mai fatto Vescovo.

Dalla tradizione dei suoi, nobilmente tiburtina, D. Orazio fu portato, durante e dopo il non breve periodo di vita parrocchiale (o di « cura di anime » in gergo ecclesiastico) a compiere tutto il possibile per risollevare la dignità di Tivoli (fino a meno che un secolo prima capoluogo di vasta Provincia) o per infrenarne almeno il decadimento.

La sua dottrina assumeva così un valore pratico e nei suoi incontri col Del Re, col De Philippis, col Tedeschi, col Tani, con un cenacolo fervoroso di cittadini che avevano chiara ed entusiasta la coscienza del dovere, vagheggiò le prime tessiture di un programma di opere a vantaggio di questa città e della sua ex provincia. A vantagigo di questa terra tiburtina che veniva allora svalutata e spregiata, inserita negli inventari delle stazioni climatiche di mezzo tono o delle mete bacchiche delle ottobrate romane.

Era il « detestabile pittoresco » di cui apparivano evidenti i miraggi rapaci.

L'acqua di Tivoli e il vino dei Castelli erano un binomio insuperabile in certe « liste delle vivande »!

E la provincia di Tivoli restava obliterata come quella di Velletri.

Ma il programma diventava prevalentemente difensivo.

Contrapporre agli svalutatori l'importanza passata e il valore presente della città e della regione tiburtina, riaccendere ed affermare la civica coscienza. Specialmente nelle nuove generazioni.

Un vero pullulio di giornali locali s'ebbe in quel tempo, ove — senza badare a distinzione d'indole politica — D. Orazio collaborò, od instaurò e diresse le rubriche storiche e archeologiche, talora firmando, talora assumendo pseudonimi diversi: Cleobe di Larissa, Horatius, O. C., X., Y.

Seguendo il solco delle trascorse generazioni di eruditi, o più che altro, per accendere interesse intorno alle aridità degli argomenti, stimolò polemiche, quesiti, referendum e, precorren-

do i tempi, romanzò gli avvenimenti che potevano offrir materia alla fantasia.

Adusatosi così al giornalismo passò dagli ebdomadari locali ai quotidiani di Roma — ultimo il Popolo di Roma — ove illustrò prevalentemente la villa Adriana, le ville classiche, i sepolcri e le epigrafi dell'antica Tibur e mirò a porre in evidenza gli errori e le sviste degli scrittori e degli archeologi stranieri, anche e specialmente, dei più rinomati.

Illustrò infine i santi e i martiri della chiesa tiburtina.

Sorta l'idea della fondazione a Tivoli di un bollettino storico regionale egli la caldeggiò, e, proponendosi uno scopo principalmente divulgativo, impresse al nuovo periodico, insieme col Tani, un carattere di piacevole attrattiva e di facile lettura. Quanto si riferì alle cronache antiquarie, alle indagini e ai restauri fu indefessa opera sua, e furono sue la pubblicazione di un diario ottocentesco e una serie di notizie vivaci e interessanti intorno a molteplici episodi della regione tiburtina.

Nel 1928 si staccò dal Bollettino per fondare, insieme col Rosa De Angelis, un giornale dal titolo: *Cronaca mensile storico archeologica*, che non ebbe però più di due numeri.

Questa attività giornalistica non gli impedì di dedicarsi a studi più accurati, a ricerche medievali e araldiche ch'egli eseguì con quel metodo d'erudizione classica, particolare della scuola ond'era uscito. Pubblicò così per i tipi del Chicca una: *Dissertazione* su « *Come e quando ebbe origine la rinomata città di Subiaco* » una tesi sul « *Vero fiume Aniene* » e un tentativo di indagini circa « *Lo stemma di Tivoli e la sua origine* ».

A lui si devono infine l'edizione delle « *Cinque giornate a Tivoli del cav. Giuseppe d'Este* », del 1844, l'iniziativa di un « numero unico » per il centenario di S. Sinferusa (1937) e l'abbozzo di una raccolta illustrata delle epigrafi classiche di Tivoli e di una storia di Tivoli dalle origini ai giorni nostri, storia di cui stampò brevi puntate nella sua « *cronaca mensile archeologica* ».

Il Can. Coccanari tenne conversazioni e conferenze circa la storia locale e non interruppe mai le sue indagini appassionate ovunque egli si recasse per il suo ministero. Recentemente a Todi, dove resse una parrocchia dopo la rinuncia al canonicato tibur-

tino, o a Roma, ove si trattenne spesso negli ultimi anni, eseguì fruttuose ricerche e lanciò l'idea di costituire una « lega latina » a scopo di studi archeologici intorno al Lazio protostorico.

Fedele a forme di cultura che furono spesso in contrasto con la vicenda dei tempi, egli diede prova di una tempra, di una tenacia, di una resistenza singolari. Furono, queste, le schiette e simpatiche note della sua originalità che lo fecero gioir d'entusiasmo quando negli anni recentissimi divampava la passione per l'antico, la « moda della storia »; ma che lo avvilirono fino ad affrangerlo quando, per uno di quei moti fulminei che caratterizzano l'epoca nostra, tutto fu soverchiato dalla « moda novecento » e l'antico fu irriso e spregiato, specialmente dallo snobismo provinciale.

Né gli consentirono di sentir con chiarezza il fatale profilarsi della « caduta del novecento » e il ritorno, attraverso gli studi sulla razza, alle fresche tradizioni di nostra gente, alle sue forme di eterna bellezza.

Era ormai vecchio, solo e turbato, esule da Tivoli, lontano da Roma negli ultimi giorni.

S'è spento in una clinica di Brescia sulla metà di gennaio, evocando entro le mura della « città leonessa » le ali araldiche dell'aquila tiburtina e la Croce di Cristo sul Vaticano e sul Campidoglio. Ché per lui la Patria e la Fede s'erano identificate in una missione santa, la illibata missione del prete cattolico.

P

VENGO A TE, O SIGNORE!

Stanco di tutto ciò che circonda la mia povera vita, sento il forte bisogno di venire a Te, o Signore, per contemplare la tua ineffabile divinità.

Essa sola è per noi la sostanza vera di quanto possiamo e dobbiamo sperare nel breve tempo che ci fugge con febbrile velocità, lasciando il nostro cuore nel vuoto di una assai triste solitudine.

Però non ho coraggio, o caro Gesù, di ascender sul Tabor; non sono capace di sostenere lo splendore della tua gloria divina, la pienezza della tua luce.

Solo Tu, adorato Redentore, me ne puoi dare la forza, perché Tu solo la possiedi completamente.

Tu hai preso dodici poveri del popolo, senza genio, senza forza, senza comando; li hai colmati del tuo volere, li hai empiti del tuo amore, e con essi hai cangiato, migliorato, trasfigurato il mondo. Sì, tutto hai tratto a Te, o Gesù, con la sola forza della tua volontà, e tutto in Te e per Te si è trasformato!

Io più non resisto al tuo dolce invito, Gesù! I divini splendori del tuo spirito, del tuo cuore, della tua volontà s'impongono al mio intelletto, piegano il mio cuore in una profonda adorazione.

Eccomi, o Signore! Mi prostro con il volto a terra, adoro in Te, o Maestro divino, la tua grandezza tranquilla, la tua dolce semplicità, la tua pace sublime! Sei Tu il Figlio di Dio e la tua Umanità Sacrosanta è il fiore più soave, il frutto più squisito che la terra abbia prodotto attraverso i secoli.

Accetta la mia adorazione profonda, o Signore, e trasforma anche me.

Mi privasti dell'oggetto dei miei affetti più cari, vieni Tu a sostituirlo nel mio cuore. Spogliami da ogni terrena materialità, rendimi sempre più umile e più puro, e trasportami nelle vette più eccelse della Fede, dove risplende la luce del Tabor: inebriami di Te, e fa anche di me un tuo Apostolo!

A. Polci.

A VILLA D'ESTE

Sul limitare estatico m'arresta
giù giù di verde e fiori l'armonia,
dell'acque la mirifica tempesta
e dell'iride, vaga, la magia.

Scendo, e nel folto vibra la foresta
di mille suoni: dolce melodia
di cento flauti liquidi che desta
fiabe d'amore nella fantasia.

I secoli, ammirati, sulle cime
ondeggian de' cipressi, e par d'argento
cembalo immane in alto la magione.

Qui vive, o Ariosto, il segno di tue rime,
e splende, eterna, nel Rinascimento,
o Italia, la canora tua visione.

ANTONIO PASQUALI.

VOCI DELLA NOTTE:

Nella Villa Gregoriana.

Tiburti Muse, sui dirupi immani
m'invitaro a posar nell'alta notte.
— Resta, dèh! resta — sussuravan piane —
regna qui amore! —

Scendea dal ciel serenatore lume
sui lecci e i pini che vociaan tra loro;
ai laghi e ai rivi sciabordanti a valle
plaudean le stelle.

Nell'alto Tempio apparver le Vestali
bianche, indicanti all'anfanare mio:
udii scroscio lontan di pure linfe,
bucinar vento.

Ninfe trovai ad intrecciar carole:
danzavan lievi Najadi e Napèe
in lunghi veli avvolte variopinti:
ridean insieme.

Tra lor restai e muto riguardavo
dolci movenze e garruli trastulli;
ninfèe bianche sembravano le Ninfe:
ombre di sogno

fuggite fuor dal pelago al tramonto
per portarsi quassù, pudiche e belle.
Poi venner tutte a me da presso, ed una
— ama la vita! —

bisbigliò al mio orecchio, Silfide bella.
— Ama la vita! — ripetero in coro
le Muse ascose, e subito intonar
canti soavi.

Scese divin l'afflato e voce parve
dittar dentro di me parole nòve:
in grande amplesso strinsi umanitate:
piansi in cor mio.

MARIO ADRIANO BERNONI.

CAMPOSANTO DI TIVOLI

Nel silenzio e ne l'ombra del mistero,
tra fiori e preci e lacrime perenni
dormono in pace i morti, al camposanto;
non li turba lo schianto
del duol che un dì ne contristò la vita,
né l'eco de' rancori e de la guerra
che ognor si desta e avvampa
su questa infida terra,
l'aiuola che ci fa tanto feroci;
ma ne suade il sonno ed il riposo
eterno, l'armonia
degli angioli che in vaga teoria
circondano gli avelli e il dolce canto
mescendo a quel di solitari augelli
o al murmure de l'onde tiburtine,
quale gioconda aurora
rendono ad essi bella e consolata
la lor deserta ed ultima dimora.

Ma più che de' superstiti l'affetto
ed il ricordo vigile e soave,
è segnacol di fede, d'alta speme
ed è luce che splende imperitura
l'imago del Divin Consolatore,
con genïal pensiero
eretta a dominar sul cimitero.
Egli le braccia tese a' dormïenti,
con l'occhio in cui traspare il paradiso,
dice che un giorno balzeran risorti
da le tombe frangendo ogni barriera
i morti per migrar in seno a Dio:
poich'Egli primo ruppe le ritorte
e con possanza in segno di vittoria
rivisse eterno e debellò la morte!

P. Luigi Zambarelli.

Le Cascatelle del Ponte Gregoriano
la cui esistenza è nuovamente in pericolo.

Le Cascate di Villa Gregoriana
la cui esistenza è nuovamente in pericolo.

INDICI

AVVERTENZA. — La numerazione del Bollettino è progressiva a partire dall'anno II. Le 176 pagine della prima annata sono indicate in corsivo. Dopo p. 1166 si torna per errore a pag. 1077. Le pagine duplicate sono distinte con la lettera a. *Quelle del Bollettino Commemorativo di T. Tani e di questo numero sono indicate in* grassetto.

I.

SCRITTI RELATIVI A TIVOLI E ALLA SUA EX PROVINCIA

Abate de Tiboli, *75*.
Accademia : v. *Agevoli, Arcadia, Este Villa*.
Acque : v. *Albule, Marcia, Rivellese* ; (Magistrato delle), *99* ; (Questione delle), 680.
Acquedotti, 1908, 2050 : v. *Arci*.
Acuto (Veduta), 2476.
Acuto Giovanni, 779, 2592.
Adriana (Villa), *39*, *104*, 959, 979, 1379, 2319, 2757, 2402.
Adriano (Imperatore), 2757.
Affliano (Monte) : v. *Angelo (S)*.
Agapi, 930.
Agricola Flavio, *54*, *95*.
Agevoli (Accademia degli), 1511.
Agnomi tiburtini, 1452.
Albergo della Sibilla, 224.
Albani (Villa), 1969.
Albule (Acque), 344, 417, 596, 777, 841, 869, 876, 889, 933, 964, 977, 1081, 1356, 1379, 1455, 1486, 1548, 1686, 2789.
Albunea, Sibilla tiburtina, v. *Sibilla*.
Alluvione : v. *Aniene*.
America, Tivoli (in), 1295.
Amministrazione civica di Tivoli, 611.
Andrea (Chiesa di S.), *162*.
Anello cristiano, 75.
Angelo (S.) in Monte Affliano, *128*, 356.
Aniene, cascata, cascatelle, *15*, *63*, *99*, 415, 577, 620, 713, 758, 871, 990, 1079a, 1107, 1123, 1124a, 1134, 1142a, 1149, 1157, 1209, 1461, 1536, 1886, 2606, 64 ; forza idrica, 1144.
Anna (S.), Chiesa, monastero, ordine monastico tiburtino, 72, 1121 a, 1230, 1241, 1585, 1612, 1631, 2434.
Annio Varo. 1695, 1691.
Anno santo, 175.
Anticoli Corrado, 1903, 2133.
Antiochia : v. *Corrado*.
Apocrifo di Leonora di Este, 2561.
Arcadia sibillina, 121, 857, 915, 918.
Arci, *38*, *99*.
Arciconfraternita : v. *Salvatore*.
Arcione : v. *Castellarcione*.
Archeologiche (Scoperte), 2087.
Arsoli, 2527.
Arte, (Opere di), 274.
Arti e Mestieri, 1459.
Assunta : v. *Inchinata*.
Autostrada, 959, 980, 1368.
Baccelli Alfredo, poeta, 722.
Bandi, 1610.
Bandiera tiburtina, 1149 a ; del 1846, 631.
Barbella Costantino, scultore, 1074.
Bartolomeo, p., da Tivoli, missionario in Africa, 983.

Bastia, 1029.
Benedetto, S. 1190, 1343, 1578, 1619.
Bernini Gian Lorenzo, scultura di, 2621, 2664.
Biagio (S), (Chiesa di), 433, 2445.
Bibliografia di Tivoli, 601, 669, 725, 769, 807, 854, 896, 905, 976, 982, 1069, 1100 a, 1109, 1186, 1283, 1299, 1365, 1404, 1455, 1459, 1513, 1607, 1643, 1733, 1736, 1776, 1823, 1873, 1912, 1951, 1995, 2085, 2027, 2038, 2081, 2085, 2124, 2171, 2219, 2258, 2261, 2307, 2310, 2349, 2395, 2437, 2438, 2483, 2533, 2574, 2609, 2679, 2703, 2705, 2707, 2739, 2774, 2775, 2803, 2805, 2842, 2843, 2873, 2875, 2905, 2906, 2945, 2979, 2980, 3010, 3012, 3041, 3043, 49, 51, 72; varia 2773.
Bona, (Dea), 356, 685; v. Angelo (S.) in Monte Affliano.
Bonifacio VIII, papa, 1707.
Bonifiche agrarie, 1257.
Borgia Cesare, 2017, 2239; Lucrezia 2239.
Bozzetti dialettáli, 2730, 2897; italiani su Tivoli, 2977.
Bracciano, (Castello di), 1726.
Brigantaggio, 1287.
Brigante-Colonna Antonio, 1083; Carlo, 121, 818.
Campagna romana. 1272, 1360.
Campane, 1139.
Canzone a Tivoli, 270.
Capena, 2428.
Capocci, famiglia, 1575.
Cappuccini, 2563.
Carciano, 1820, 2061.
Carlandi Onorato, pittore, 348.
Carducci Giosuè, poeta, 81.
Caricatura, 480, 1951, 1982, 1994, 2028, 2041, 2081, 2123, 2167, 2409, 2482, 2573.
Carissimi Giacomo, musicista, 2502.
Carlucci (Villa), : v. *Mazio.*
Carnevale, 2354.
Carsoli, 1989.
Casape, 1862.
Cascate, cascatelle, 415, 577, 713, : v. *Aniene.*
Cascioli Giuseppe, storico, 2542.
Cassio, (Villa di), 340, 1223.
Castellarcione, 1141, 1963.
Castelmadama, 2314.
Castello : v. *Bracciano, Lunghezza, Passerano.*
Catillo (Monte), 758.
Cattedrale, 73, 768.
Catullo Valerio, 453; (Villa di), 1791.
Cavalcata dell'Assunzione, 1732, 1743: v. *Inchinata.*
Cecilia, (S.) : v. *Festa.*
Celi Gaspare, pittore : v. *Sebastiani.*
Celle : v. *Carsoli.*
Cesi, (Famiglia), 301.
Cimitero cristiano 1, 2139; v. *Cristianesimo.*
Cinzia, (Villa di), 1167.
Cisterna, 902.
Civitella, 784.
Claro, vescovo di Tivoli, 1.
Clemente (S.) : v. *Hofbaner.*
Clima, 509.
Clodio, 685.
Coccanari Luigi, poeta, 757, 1251.
Cola di Rienzo, 2693.
Colera, *169.*
Collegium ignoto 2007.
Compagnia di Gesù, 31.
Comune di Tivoli, 4, 45, 88, 107, 130, 344.
Confini : v. *Gregorio (S.).*
Confraternite, 175, 1751, 1462 : v. *Salvatore.*
Conti Torquato, 555 : v. *Valmontone.*
Convitto nazionale, 259, 612, 693, 957, 1249, 1393, 1881, 1907, 2005, 2585.
Consiglio comunale, *32.*
Corporazioni, 802.

Corrado d'Antriochia, 336.
Cosimato, (S.) v. *Vicovaro*.
Cossinia vestale, (Tomba di), 1567, 1648, 1649.
Costumi di Tivoli, 1173, 1525, 1651.
Cristianesimo, 1073, 2139, 2213.
Croce (S.), (Porta), 967, **35**, **37**, **38**, **39**.
Cronaca, 281, 282, 326, 406, 612, 814, 901, 997, 1073, 1181, 1230, 1241, 1293, 1321, 1357, 1409, 1657; v.: *Notiziario*.
D'Annunzio Gabriele, poeta, 1036, 1161.
Del Re Antonio, storico, 1883; Raffaele, storico, 24, 2051.
Deposizione, (Gruppo della), 73.
Dialetto di Tivoli, *155*, 57, 113, 142, 214, 498, 1553, 1679, 1923: v. *Bozzetti, poesia*; Poesia dialettale di Valmontone, 1679.
Diario dall'ottobre 1849 al giugno 1850, 700, 746, 793.
Diavoli: v. *Superstizione*.
Ebrei, *136*, 931, 1278, 2065.
Economia dei tiburtini, 1670.
Edoardo VI, re d'Inghilterra, 71.
Empirismo popolare, *90*, *129*.
Elezione del magistrato, 1531.
Energia elettrica, 2175: v. *Luce*.
Escursionismo a Tivoli nel 1765, 824.
Esecuzioni capitali, 278, 2799.
Epigrafi, 2051, 2271, : v. *Iscrizioni classiche*.
Ercole: v. *Teatro*.
Eretici tiburtini, 1624.
Este, (d') Ippolito II, *39*, *81*, *167*, 33, 68, 118, 158, 3005; Leonora: v. *apocrifo*; Luigi 419; villa, 39, 203, 495, 516, 613, 677, 745, 836, 882, 926, 944, 950, 1031, 1036, 1111a, 1136, 1138a, 1146a, 1178, 1227, 1277, 1363, 1379, 1384, 1507, 1522, 1525, 1528, 1897, 1915, 1955, 1987, 2146, 2204, 2205, 2269, 2461, 2588, 2921, 3005, 3033.
Etnografico (Museo), 677, 745; v.: *Este villa*.
Federico Barbarossa, *111*, *147*.
Ferrazzi Ferruccio, (Mosaico di), 1740.
Festa di Maggio, *172*; di S. Cecilia nel 1781, 1068.
Fiera, 211.
Figure della campagna tiburtina, 2864.
Filippo (S.), (Chiesa), affreschi, *38*.
Fogazzaro Antonio, romanziere, 1343.
Fontana Carlo, (Sculture di), 1478, 1636, 2174.
Fontane, 1211.
Francescanesimo, *22*.
Francesco (S.), 784, 1135, 1128a, 1143a.
Franz: v. *Roesler*.
Galimberti, Cardinale, 1113a.
Garibaldi Anita, 2062; Ezio 1377; Giuseppe *34*, 117, 563, (573), 2265, 2377, 2541.
Gaudenzi Luigi, pittore, 1509, 1647, 1649, 1670, 1693, 1732, 1782, 1787, 1831.
Generoso, (S), 1969.
Getulio (S.), Monastero, 1160.
Gesù (Chiesa): v. *Sinferusa*, (*S.*).
Gigli Beniamino, 1115.
Giochi: v. *Testaccio*.
Giorgio V d'Inghilterra, 610.
Giornali di Tivoli, 606, 641, 904, 1742.
Giovanni (S.) (Lago di) 1900.
Giovanni IX papa tiburtino, 913, 1672.
Giovanni (S.), Evangelista, chiesa, ospedale, 788, 1191, 2348, 2537, 2794, 2787: v. *Melozzo*.
Giudizi inglesi su Tivoli, 721.
Giuliani Domenico, 512.
Giuseppe, (S.), ~~884~~.
Giustiziati: v. *Esecuzioni*.
Goethe Wolfango, 85, 2205.

Governatore di Tivoli, 611.
Grano, 1317.
Gregoriana (Villa): v. *Aniene, Museo.*
Gregorio XVI, 999, 1701, 1816: v. *Aniene.*
Gregorio (S.), da Sassola, Confini con Tivoli, 350.
Guadagnolo, 181, 907, 1064, 1119a.
Guerre di Tivoli, 256.
Guido Cardinale, 158.
Guiscardo Roberto, 2653.
Hofbauer Giovanni, S. Clemente Maria, 2889.
Hohenlohe Gustavo, cardinale, 1091, 1112 a.
Imperiale epoca, 409.
Impressioni di Tivoli, 2857.
Inchinata, festa della, 423, 1029, 1077a, 1423, 1610, 1670, 1732, 1743. 1775, 1833.
Industria del caucciù, 2132, 2175.
Inghilterra, 71, 610. 721
Innocenzo VI papa, 2713.
Inquisizione, 29.
Inventario dei beni di S. Pietro di Roma, 35, 63, 107.
Iscrizioni classiche, 27, 165, 357, 1125, 1201, 2051, 2271, 3402.
Istituto Tecnico A. Manzoni, 792.
Lago: v. *Albule*; Giovanni (S.), Regillo.
Lamartine Alfonso, 871.
Lana (Arte della), 466.
Lavaggi (Villa), 949.
Leggende, 1044, 1900.
Lesbia (Sepolcro di), 1791.
Licenza, 1723.
Liceo, 612: v. *Convitto.*
Liszt Francesco, 516, 828, 1029, 1161, 2205, 2596, 3029.
Lolli Bernardino, 1448, Francesco Antonio (Storia di), 285.
Loreio tiburtino, 1094.
Lorenzolo (Chiesa di): v. *Filippo* (*S.*).
Lucano (Ponte), 1813, 1943, 2084, 2214, 2779, 2965.
Luce elettrica, 1144, 1162, 2175.
Lumisden Andrea, 824.
Lunghezza (Castello di), 1465.
Maccari Gianbattista, 1588; Giuseppe, 1588.
Madonna di Quintiliolo, 120; del Serpente, 1820.
Maggiore (Via), 1999.
Magistrato tiburtino, 1826; delle acque *99*; sua elezione, 1531.
Manelli Francesco, musicista, 2505.
Manuzio Aldo, 2487.
Marcellina, 1393, 2941.
Marchionni Carlo, architetto, 2112.
Marcia (Acqua), 2078.
Marco (S.), vocabolo, 1223.
Maria (S.) dei Bisognosi: v. *Pereto*; degli Angeli: v. *Anna* (*S.*); Maggiore, campane, chiesa, convento, dipinti, Crocifisso, *39*, 28, 211, 634, 902, 1110a, 1438, 2619; Nova, convento, 1741, 1749; dell'Oliva: v. *Roviano.*
Martiri tiburtini, *104.*
Mattia (Frate) da Tivoli, eretico, 1623.
Mazio, (Villa), ora Carlucci a Ponte Lucano, 2214.
Medici, 2065.
Medioevo, 1109; medioevali (aspetti), 655.
Medullia, città, 2216.
Melozzo da Forlì, suoi affreschi in S. Giovanni, 2143, 2183, 2314, 3050.
Memorie di Tivoli a Roma, 575.
Mensa ponderaria, 695.
Metereologia, 1606.
Meylan, descrizione di Tivoli, 718.
Meucci Filippo, 1118; Giuseppe 1118; Matteo 1118.
Miracoli, 2872.
Missione, palazzo della, 213 (la fotografia riprodottavi è di altro luogo, fuori di Tivoli).

Monasteri : v. *Anna, Getulio, Maria.*
Montaigne (De), Michele, 1379.
Montecchi Mattia, 1119.
Montecchio, 1048, 1558, 1595, 2600, 2733.
Monte di pietà, 1730.
Monteverde (Scultura di), 733.
Monti Vincenzo, 340.
Morandi Luigi, 611.
Monumento ad Amedeo di Savoia, 1332; ai caduti della guerra [1915-18] 1479, 1636, 1789, 1813, 1822.
Mosaici antichi, 1241.
Munazio Planco, 2533.
Municipio di Tivoli, 1531.
Mura di Tivoli, *38, 39*, 256, 2488.
Museo di Villa Gregoriana, 1035.
Musica, 16, 76, 98, 152, 195, 227, 314, 369, 519, 1068, 1133a, 1136, 1138a, 1360, 2502.
Mutilati di guerra, 570.
Nanino Gio. Bernardino, musicista, 2369; Gio. Maria, musicista, 384. 666, 2120, 2231, 2285.
Natale di Tivoli, 436.
Natali Giulio Matteo, vescovo, cospiratore côrso, 2098.
Nicola V, papa, 2619.
Necropoli tiburtina, 126.
Nobiltà di Tivoli, 2294.
Notiziario odierno di Tivoli, 947, 979, 1029, 1073, 1111, 1113a, 1155a, 1158, 1200, 1241, 1286, 1329, 1372, 1416, 1458, 1478, 1522, 1562, 1610, 1647, 1738, 1779, 1827, 1876, 1916, 1954, 1999, 2041, 2083, 2129, 2174, 2222, 2262, 2310, 2355, 2399, 2437, 2442, 2488, 2537, 2577, 2652, 2884, 2713, 2779, 2809, 2847, 2880, 2911, 2948, 2983, 3016, 3048, 69.
Notizie su Tivoli del 1765, 824.
Nozze, 261.
Nuziali (Riti), 2162.
Olivicultura, 70.
Opifici di Tivoli, 821.
Orazio, 1134, 1632, 2641; sua villa, 1674, 1723, 2580, 2641; traduzione di G. Proli, 2459, 2499.
Ordine monastico tiburtino : v. *Anna, (S.).*
Orologi solari, 1131.
Orsini, 298.
Ospedale : v. : *Giovanni (S.).*
Ottone III, 697.
Pacifici Vincenzo, storico, 1109, 1113.
Paganesimo, 165.
Palazzo comunale, 29.
Paoli Pasquale, cospiratore, 2098.
Paolo (S.), Abbazia, 731; IV Papa, (Guerra di) 311.
Papi, 2223, 2262, 2311, 2355, 2442, 2488, 2537, 2833, 61, 69, v. *Bonifacio, Giovanni, Gregorio, Innocenzo, Nicola, Pio, Simplicio, Sisto.*
Pardo Vito, scultore, 1332.
Passerano, (castello di), 742.
Paterno, (Villa di), 1204.
Patriziato di Tivoli 2294.
Pelasgico iercne, *41.*
Percile, 1997.
Pereto, 523, 593, 677, 1155.
Pericle, (erma di), 340.
Periodici di Tivoli : v. *Giornali.*
Perugia, (Sapienza di), 2573.
Pestilenza, 2563.
Petrarca Francesco, 1301, 2296.
Piano di ampliamento di Tivoli, 2983, 2993.
Piccioni Gino, pittore, 1161, 1247, 1545.
Pia (Rocca), 375.
Pier Damiano, (S.), 438.
Pietro (S.), chiesa in Tivoli 25; in Roma e suoi beni a Tivoli, 35, 63, 107.
Pio II, papa, *128*, 376, 415, 739, 817; VI, 2425, 2477; VII, 619; IX, 344, 841, 889, 933, 964. XII, 69.
Pio di Savoia, Carlo Emanuele Card. 3003.

Pitture di soggetto tiburtino, 983.
Pizzutello, 134, 1569, 1701, 2560.
Planco Munazio, 2533.
Plauzi, 1813, 2084, 2965 ; v. *Lucano* (*Ponte*).
Poesia dialettale tiburtina, 650, 734, 956, 992, 1062, 1080, 1161a, 1165, 1333, 1376 (copertina), 1420 (copertina), 1463, 1483, 1484, 1568 (copertina), 1653, 1697, 1745, 1785, 1832, 1880, 1919, 1960 (copertina), 2004 (copertina), 2047, 2136, 2178 2226, 2359, 2404, 2494, 2627, 2689.
Poesie italiane relative a Tivoli, 270, 327, 363, 407, 648, 689, 775, 817, 909, 1122a, 1207, 1499, 1699, 2134, 2363, 2448 (copertina) 2583, 2659, 2587, 2752, 2784, 2815, 2885, 2953, 2916, 3055, 58, 82, 83, 84.
Poeta tiburtino anonimo (Loreio ?) *9*.
Poeti latini a Tivoli, 1835, 1886, 1933, 1972, 2011, 2055, 2103, 2147, 2188, 2275, 2334, 2414, .
Poitiers (Vescovo di), 425.
Polo (S.) dei Cavalieri, 1118, 1393.
Pompei, *9*.
Ponte Lucano : v. *Lucano*.
Porta : v. *Croce* (*S.*).
Pregiudizi, popolari tiburtini, 129.
Priapee tiburtine, *11*.
Processi, 2358.
Prodigi, 2872.
Properzia, 1167.
Protettori di Tivoli, 884.
Quintiliolo, 120, 1260, 1915, 2434, 2520, 2637, 2889 ; Madonna di, 120.
Quirinio Publio Sulpicio, *44*.
Radiciotti Giuseppe, storico, 255, 1879, 1880.
Raffaello, 39.
Redentore (Statua del) : v. *Guadagnolo*.
Regaldi Giuseppe, poeta, 915, 918.
Regillo (Lago), 1757, 2631.
Regime terriero, 334, 426, 470.
Rinascimento a Tivoli, 369.
Rinchinata, 1029, v. : *Inchinata*.
Riofreddo, 2208.
Rivellese (Acqua), 631, 1211.
Roberto Guiscardo, 2653.
Rocca di Pio II, 376, 2001 : v. *Pio II*.
Roesler Franz Ettore, pittore, *140*, 2130, 2528.
Roiate, 1190.
Roma, 1357.
Romitello, 1161, 1545, 3009, : v. *Pio*.
Rosa da Tivoli, 294.
Roviano, 1948, 2569.
Rufo Vario Lucio, 253.
Sabellico Marco Antonio, 414, 816, 819, 1103a, 1193, 1226, 1236, 1323, 1369.
Sabino (S.), 1585, 1612.
Sabucci Filippo, patriota, 561.
Sala, (Da) Bernardo, 298.
Salvatore, SS. immagine *108*, *150*, 1432 ; Arciconfraternita del, 1431, 1432, 1462.
Salviati Francesco o Cecchino, (dipinto di), *40*.
S. Paolo : v. *Paolo* (*S.*).
S. Pietro : v. *Pietro* (*S.*).
Santacroce villa : v. *Lavaggi*.
Santi di Tivoli, 2213.
Santini Pio, pittore, 1480.
Saracinesco, 1903, 3039.
Sarcofago dei Cappuccini, 457 ; di Castellarcione, 1141.
Savoia Amedeo, 1332 ; Margherita 1056 : v. *Pio*.
Scavi, 1223.
Scoperte archeologiche, 2087.
Scrittori stranieri e Tivoli, 2319, 2412.
Sebastiani Claudia, moglie di Gaspare Celi, pittore, 661.
Segretista, 440.
Seminario 181, 2122.
Senato consulto, 329.

Sereni (Villa dei), 1440.
Serpente (Madonna del), 1820.
Sepolcro: v. *Cossinia, Lesbia, Lucano Ponte.*
Sibilla tiburtina Albunea, 247, 1765, 1860, 2726; albergo 224; leggenda 1174, 1860; tempio, 3, 191, 449, 653, 1384, 1666, 1694, 1384, 2093, 2412, 2514, 2578.
Silvestro (S.) (Chiesa di), *58.*
Sinferusa, (S.), martire tiburtina, 1097, 2013; Chiesa 1116, 1156, 1247, 2538, 3048.
Simplicio, (S.), Papa tiburtino, 381, 551, 913, 1585.
Sisto V, papa, 1257.
Sopranomi: v. *Agnomi.*
Sperandio Pellegrino, 762, 1487.
Stampa: v. *Giornali, Tipografia.*
Statuto di Tivoli del 1305, 636; di Guadagnolo: v. *Guadagnolo.*
Stazione climatica, 509.
Stemma (divagazione sullo), 2451.
Stornelli su Tivoli, 604.
Storia, 285, 1044, 1109, 1113.
Stupri, 301.
Subiaco, 458, 501, 544, 580, 625, 663, 1149a, 1215, 1262, 1301, 1310, 1595, 1944, 2017, 2033, 2127, 2162, 2187, 2238, 2239, 2296, 2425, 3002.
Superstizione *90*, 129, 440, 1571.
Tani Domenico, patriota, 443, 2548.
Tani Edoardo, pittore, 308.
Teatro d'Ercole, 193, 2449.
Tempio: v. *Sibilla, Tosse.*
Tesori: v. *Superstizione.*
Testaccio (Giochi del), 2607.
Testi Fulvio, poeta, 204.
Terremoto, 161.
Tibicini, 685.
Tiburtina (Via), 491, 2827.
Tiburtine reminiscenze, 535.
Tivoli, descrizioni, impressioni, note storiche, visioni, 615, 718, 1337, 1503.
Tipografie, *86*, 148, 641, 1480.
Todi, 2157.
Tomba: v. *Cossinia, Cristianesimo.*
Tomescu-Scrocco Virginia, pittrice, 1738.
Tosse (Tempio della) *19, 57.*
Tramway Roma-Tivoli, 2222.
Travertino, (Resti zoologici nel), 2819.
Trinità: v. *Vallepietra.*
Trovamenti vari, 1241.
Tucca, poeta latino, tiburtino, 2532.
Tuscolo 2367.
Ungari, 3002.
Università d'Arti e Mestieri, 802, 1459.
Valeria (Via), 539.
Valerio (S.), Chiesa, *165.*
Valila goto, 381.
Vallepietra, santuario della Trinità 1107a.
Valmontone 1444, 1597.
Vandoyer Jean Louis, critico, 862, 903.
Varia, città, 1849.
Vario, poeta latino, tiburtino, 2532.
Vegetazione e irrigazione, 590.
Veroli Guglielmo, 2317.
Versi: v. *Poesie.*
Vescovi di Tivoli, 664.
Vesta, 449, 2514; (Tempio): v. *Sibilla.*
Vestali, 1648, 1649.
Via: v. *Maggiore, Tiburtina, Valeria.*
Viaggi dei Romani, 1639.
Vicovaro, 816, 890, 934, 1020, 1469. 1485, 1503, 1617, 1655, 1805, 1983, 2022, 2033, 2247, 2293, 2345, 2391, 2430, 2479, 2529; Madonna, 816, 1503, 1983, 2033; S. Cosimato 1485, 1655, 1805; Tempietto, 842, 890, 934, 1020, 1469, 2022.
Villa: v. *Albani, Carlucci, Cassio, Catullo, Cinzia, Lavaggi, Mazio, Este, Gregoriana, Orazio, Paterno,*

Zenobia, Santacroce, Sereni, Vopisco.
Vincenzo (S.), Basilica in Monticelli. 1048; Chiesa in Tivoli, 266.
Virgilio, 1659, 1717, 2821.
Visioni classiche (*con errori*) 1459.
Viterbo, 542.
Volontari tiburtini, 1225.
Vopisco Manilio, (Villa di), 1013.
Zenobia, (Villa di), 46, 107.

II.

SCRITTI DI VARIO ARGOMENTO
(*privi di rapporto con la regione tiburtina*)

Agliardi, cardinale, 1057.
Aleardi Aleardo, 1405.
Anello matrimoniale, 2837.
Archeologia cristiana, 954, 996.
Ariosto, 2996.
Augusto, Ottaviano, 2669, 2801.
Babilonia, (Diritto di), 2957.
Bassi P. Ugo, 2339.
Bosco (D.), 2463.
Bozzetti vari, 1410, 2902, 2924.
Censimento di Roma antica, 2861.
Colonna Giovanni, 1143a.
Conservazione dei dipinti, 1018.
Crestomazia coloniale, 2391.
Dialetto romanesco, 1614.
Elena (S.) (Mausoleo di), 1469.
Foscolo Ugo, 1182, 1539.
Giovanni XXI, papa, 2256.
Landstowne, (Collezione) 1703.
Leone XIII papa, 1305.
Libia, 2761.
Lupercale, 2791.
Maschera di ferro, 65.
Monumenti, (tutela dei), 658.
Musica 1773, 2765.
Nerone, 2381.
Ornano, 2331.
Petrarca Francesco, 2609.
Pettegolezzi e Storia, 46.
Pilato, Ponzio, 2243, 2381, 2677.
Pio IX, papa, 1305.
Poesia dialettale romanesca, 1614.
Poesie italiane, 909, 1121, 2088, 2267, 2544 (copertina), 2690, 2719, 2720, 2974.
Risorgimento italiano, 2602.
Roma medievale 2795; neoclassica 1230; dialetto 1614; questione romana, 1516; terme di Roma antica, 2867; vita privata 2673.
Statue antiche, loro fine, 849.
Storia, 46.
Studi archeologici, 1104.
Teatro, commedie, 2769.
Tevere, 1052, 2699.
Todi (da), Jacopone, 1707.
Virgilio, 1760, 2609, 2996, 3025.
White Rose, 3036.
Zanella Giacomo, 1348.

III.

NOTE D'INDOLE BIOGRAFICA O PERSONALE ODIERNA

Antonelli Ugo, 1107.
Arnaldi Ulrico, 476.
Baccelli Alfredo, 722.
Benedetti Giovanni, 297, 1208.
Bernardini Gio. Battista, 1524.
Bompiani Giorgio, 2405.
Bonatti Virginia, 1248.
Bonfiglietti Rodolfo, 1656.
Boselli Paolo, 932, 2137.
Brigante-Colonna Gustavo, 121, 362.
Bulgarini Felice, 1524.
Bussi Amedeo, 1564.
Calchera Mercede, 774.
Carlandi Onorato, 348.
Caselotti-Hoche Maria, 1063, 1473.

Cascioli Giuseppe, 2542.
Cena Giovanni, 2618.
Cerri Nicola, 1169, 1189.
Chesti Giuseppe, 1747, 1784, 1832.
Chicca Aldo, 2855.
Coccanari Orazio, 223, 77 ; Gustavo, 1154a, 1866.
Coccanari Battifolli Francesca, 2268.
Colucci Carlo, 2353.
Conversi Alessandro, 1960.
Cortesi Decio, 1278.
Crespini Ilio, 2755, 2764, 2772.
Cricchi Alberto, 1292.
D'Andrea Virginio, 640.
De Angelis Augusto, 191 ; Filippo 1134a ; Giovanni 1140 ; Giovanni 2046.
De Angelis-Valentini Enrico, 473, 633.
De Camillis Giuseppe, 59, 1455.
De Camillis-Fedeli Pia, 2316.
Del Croix Carlo, 1115.
Della Vedova Domenico, 2229.
Del Re Raffaele, 24, 2051.
Facchini Antonio, 1920.
Ferrara Nicola, 2227.
Guarini Gio. Battista, 164.
Gaudenzi Luigi, 1782, 1787, 1831.
Giordani Igino, 840.
Giustini Cardinale, 1009.
Graziani Rodolfo, 2029.
Graziosi Luigi, 1464.
Guiducci Igino, 724.
La Misha Vera, 1277.
Lolli Arcangelo, 529, 642; Emanuele, 606 .
Leonardi Valentino 1099a.
Maiella Gerardo, 148, 2448.
Mancini Vincenzo, 259.
Manzetti Riccardo, 3.
Maraini Antonio, 944.
Maviglia Giulio, 60.
Menghi Giuseppe, 1615.
Menotti Nanni, 566.
Montemuri Giuseppe, 1048.
Monti Giuseppe, 1174, 1189.
Nigra Maggini Marzia, 2089.
Pacifici Felice 1768 ; Giovanni 2447 ; Vincenzo, 1109, 1113.
Palumbo Amedeo, 723.
Paye (De), Soledad, 1111.
Panattoni Antonio, 1155.
Petrini Gastone, 853.
Petrocchi Evaristo, 268.
Piccioni Gino, 1161.
Pierangeli Maviglia Maria, 60.
Premuti Costanzo, 905.
Pozzilli Arturo, 1523 ; Pericle, 2160.
Quinci Angelo, 531.
Radiciotti Giuseppe, 255, 1879, 1880.
Ranzi Fabio, 447.
Roesler Franz Ettore, *140*, 2130, 2528.
Rosa De Angelis Silla, 211.
Salvati Domenico, 2360.
Santini Pio, 1480.
Scalpelli Adolfo, 2645.
Scarano Luigi, 888, 1165a, 2004, 2067.
Scifoni Silvio, 405.
Scipioni Alessandro, 1700 ; Meuccio, 1185.
Tari Edoardo 1123 ; Enrico 1134 ; Giorgio 1527, 2168 ; Tommaso 273, 2036 ; 3, 5, e segg.
Tedeschi Amanzio, 265, 736.
Todini Filippo, 1959.
Tomescu-Scrocco Virginia, 737, 1041.
Trusiani Massimino, 1120.
Valente Anton Pietro, 402.
Valeriani Valerio, 669.
Vanni Federico, 314.
Venditti Francesco, 2660.
Vergelli Vincenzo, 2361.
Veroli Guglielmo, 975, 2115, 2117.

IV.

AUTORI E PSEUDONIMI DEGLI SCRITTI ORIGINALI O RIPRODOTTI

A. B., 440.
Alatri (da) P. Ottavio, 2434, 2520, 2563, 2637, 2815, 2889, **21**.
Allegri Natale : v. *Doctor*.
Amadei Emma, 1893. 1963.
Anguissola Stendardo A., 1448.
Anonimo, 2134, 2587.
Antonielli Ugo, 849.
A. S. 473.
Avogadro Carlo, 270.
Balla Felice, 1155.
Baracconi Giuseppe, 685, 1503.
Barra Francesco, 2448 (copertina) ; Ruggero, 1420 (copertina).
Bastari Giancarlo, 3033.
Benedetti Giovanni, *41*.
Belfiore Salvatore, **31**.
Bendinelli Goffredo, 1141.
Bernoni Mario, **83**.
Boggi Bosi Giulio, 2699.
Bonfiglietti Rodolfo, *39*.
Bottazzi Luigi, 1136.
Bottoni Pio, 713.
Bozzoni S. T., 1317, 1363.
Blasi Mario, 909.
Brigante-Colonna Gustavo (o Bri. Col.), 376, 414, 415, 551, 577, 638, 697, 739, 816, 854, 915, 1109, 1143 a, 1474, 1509, 1545, 1571, 1636, **7**.
Bruno Francesco, 3025.
Busacchi Augusto, 649.
Cabrini : v. *Siracusa*.
Calza Guido : 1674.
Cappellano Fortunato, 415.
Caracciolo del Leone Marcantonio, 2112, **9**.
Carlandi Pietro, 1796, 1835, 1886, 1933, 1972, 2011, 2055, 2103, 2147, 2188, 2275, 2334, 2414, 2916, **11**.
Casali A., 1832 (copertina).
Cascioli Giuseppe, *3*, *44*, *54*, *75*, *99*, *128*, 35, 274, 356, 381, 409, 449, 491, 539, 555, 575, 624, 664, 1257, 1469.
Cecchelli Carlo, 1174.
Clementi Filippo, 1357.
Cleobe di Larissa, 2644 ; v. *Coccanari Orazio* C. M., 1458.
Coccanari Gustavo, 788, 905, 926, 964, 1013, 1044, 1097, 1149a, 1185, 1215, 1225, 1251, 1310, 1343, 1440, 1473, 1539, 1575, 1624, 1666, 1707, 1747, 1757, 1944, 1983, 2017, 2062, 2095, 2157, 2205, 2239, 2243, 2339, 2377, 2514, 2588, 2596, 2645, 2695, 3009.
Coccanari Orazio, *39*, *63*, *104*, 25, 501, 544, 580, 619, 625, 700, 725, 769, 779, 819, 857, 918, 1081, 1125, 1167, 1179 a, 1211, 1751, 1826, 1883, 1923, 1969, 2007, 2051, 2098, 2122, 2139, 2208, 2271, 2319, 2367, 2412, 2451, 2526, 2560, 2641, 2693, **33**.
Coccanari Oreste, 2720, 2784, **58**.
Coccanari Tarquinio, 2592.
Coccanari-Fornari Egidio, *167*, 33, 68, 118, 126, 158, 191, 256, 266, 330, 344, 417, 425, 2603.
Colasanti Giovanni, 2631.
Cortesi Decio, 1052.
Crispolti Filippo, 1057.
Cossu Nunzio, 1669.
D'Alessio Sigismondo, 1134a, 2067,
D'Annunzio Gabriele, 1161.
De Angelis Giovanni, 1121, 2583.
De Angelis Pietro, 2729.
De Angelis d'Ossat 2696, 2819.
De Angelis Valentini E., 516.
De Camillis Giuseppe 1185, 1348, 1588, 1717, 2609, 2996.
De Camillis Mario, 1305, 1405, 1455, 1516, 1816, 2213, **13**.

De Felice Gaetano, 1009.
De Francisci Pietro, 2673.
Della Corte Matteo 1194a.
Del Re Raffaele, 406.
De Luca Gismondo 742, 784, 1444, 1604, 1679, 2463, **14**.
De Paolis Livia, 2861.
De Vincenzo A, 2381.
Diotallevi Giovanni, 854.
D. M., 636.
Doctor, 596, 876.
Dolciotti Eugenio, 561, 992.
Ducati Pericle, 1703.
Dupaty, 415.
Emanueli Francesco Vittorio, 634, 658, 695, 828, 1018, 1056, 1135, 2726.
Fabri Andrea, 1462.
Facchinetti Vittorino, 1133a.
F. D., 2865.
Federici Vincenzo, 1.
Fedro, 46.
Ferrarini Ulderico 817.
Fiuggi, (da) fra Fedele, 3055.
Franchi F, 1134.
F. V., 1723.
G C. v. Coccanari Gustavo.
G.D.L., 1897.
Giani Armando, 2953, 65.
Giordani Igino, *11*, *155*, 57, 113, 142, 165, 214, 247, 610, 1064, 1295, 1487, 1578, **16**.
Giordani Virgilio Primitivo, 1670.
Giovagnoli Raffaello, 1499.
Giovannetti Eugenio, 1474, 1272, 2757.
Gus. Coc. : v. *Coccanari Gustavo.*
Guiducci Ugo, 1144.
Horatius : v. *Coccanari Orazio.*
Huetter Luigi, 1230.
Iella Lorenzo, 1301, 2029, 2296, 3005.
Italico, L', 1091.
K. 932.
Lamartine Alfonso, 871.
Lauri Achille, 2826.
Loffredo Renato, 2993.
Lonardi Paolo, 2719, 2752, 2885, 2974, **19**.
Lolli di Lusignano Tullio, **18**.
Lozzi Antonio, 523, 593, 677.
Lumisden Andrea, 824.
M 1226.
Maggini Gilberto, 2115.
Manenti Giovanni, 2088, 2127, 2267, 2544 (copertina), 2690.
Martella Tommaso, 2921.
Martelli Valentino, 2791.
Massa Nino, 648.
Massari Alessandro, 601.
Menghi Vincenzo, 1536, 2663, 2761,
Menghi Vincenzo, 1536, 2669, 2761, **20**.
Miceli Salvatore, 805, 849, 890, 934, 1020, 1103a, 1193, 1236, 1323, 1369, 1393, 1849, 1997, 2022, 2247, 2293, 2345, 2391, 2430, 2479, 2529, **19**.
Miceli-Picardi Francesco, **30**.
Michela Alda, 4, 45, 88.
Michetti Egidio, 1178.
Missoni Ignazio, 443.
M. M., 666.
N. A., 1606.
Nataletti Giorgio, 1360.
N. I. 1465.
N. M., 2837.
N. N. 731, 758, 933, 999.
Nobile Agide, 1262.
Nolli Luigi, 509.
O. C. : v. *Coccanari Orazio.*
Orano Paolo, 535, **21**.
Orzati Giuseppe, 956.
Pacifici Vincenzo, *15*, *63*, *107*, *111*, *147*, *158*, 29, 161, 1335, 1337, 1423, 1619, 1756, **22**, **77**.
Palumbo Amedeo, **28**.
Parmegiani Antonio, 2147, 2183, 2889, **27**.
Pasquali Antonio, **82**.
P. C. 3005.
Perali Pericle, 954, 996.

Petrocchi Evaristo, 264, 298, 337, 423, 498, 542, 601, 2730, 2897.
Petrocchi Giuseppe (G. P.), *22*, 369, 453, 495, 590, 665.
Pettinato Concetto, 2795.
Piccolini Celestino, 1558, 2600, 2733.
Pinuzzo da Bonea, 1699.
Pizzicannella Ettore, 1118.
Polci Aristodemo, 81.
Ponti Ermanno, 2827.
Pozzilli Pericle, 1760.
Pranzetti Ernesto, 270.
Pratesi Luigi, 311.
Primitivo Virgilio, 1585, 1727.
Proli Giuseppe, 2363, 2459, 2499.
Quinci Angelo, *81*, 213, 253, 294, 340, 419, 650, 689, 734, 826, 856 1080.
Radiciotti Giuseppe, *86*, 16, 76, 98, 152, 195, 227, 314, 384, 466.
Ranieri Adalgiso, 2569.
Recca Giuseppe, 2867.
Rivulus, 1122a.
Roggero Ernesto, 1632.
Rosa Giuseppe, *32*.
Rosa - De Angelis Silla, *19*, *57*, *108*, *150*, 73, 120, 457.
Rossi Anna Vittoria, 2162.
Rossi E, 1987.
Rossignoli Vincenzo, 871, 1379.
Ruggeri Carlo, 1773 ,2237, 2285, 2369, 2502.
Salaris Emilio, 1511.
Salvati Geo, 181, 350, 394, 426, 470.
Salvi Antonio, 2609.
Scaligero Massimo, 1459.
Scarpa Pietro, 1189, 1227.
Scifoni Silvio, 1410, 2924.
Scognamiglio Maria Teresa, 2765.
Serena Augusto, 775.
Silvani Tito, 1062, 1161a, 1165, 1333, 1376 (copertina), 1463, 1483, 1484 1568 (copertina) 1745, 1880, 1919, 2004 (copertina), 2047, 2178, 2226, 2359, 2494, 2689.
Silvestri Giuseppe, 1639.
Siracusa-Cabrini Emilia, 1820, 1860, 1900.
Sordello, 631.
Spinello Perticone, 2256.
Spunticchia Candido, 1653, 1697, 1785.
Stanis Ruinas, 2857.
Tani Gino, 1138a.
Tani Giorgio, 2168.
Tani Nazzareno, 2548.
Tani Tommaso, (T. Tom. t. t.), *34*, *90*, *136*, *140*, *169*, *172*, 24, 73, 121, 139, 148, 164, 175, 278, 301, 402, 433, 434, 438, 480, 519, 561, 615, 631, 762, 884, 967, 976, 1071, 1131, 1100a, 1116, 1142a, 1186, 1208, 1223, 1248, 1283, 1367, 1452, 1458, 1513, 1531, 1607, 1643, 1673, 1733, 1753, 1776, 1787, 1823, 1866, 1873, 1880, 1912, 1995, 1959, 1960, 2004, 2036, 2038, 2046, 2067, 2081, 2089, 2120, 2124, 2160, 2171, 2207, 2214, 2219, 2258, 2261, 2310, 2331, 2348, 2395, 2437, 2438, 2483, 2487, 2532, 2533, 2573, 2574, 2607, 2613 2647, 2648, 2679, 2703, 2705, 2707, 2739, 2774, 2775, 2803, 2805, 2842, 2843, 2873, 2875, 2905, 2906, 2943, 2945, 2977, 2979, 2980, 3010, 3012. 3041, 3043, 43, 49, 51, 72; v. *Whithe Rose*.
Tedeschi Amanzio, *9*, *46*, *95*, 81, 285, 363, 512, 967, 1207.
Tieri Vincenzo, 2769.
Tibur, 2659.
Trinchieri Augusto, 3029.
T. V., 661.
Urbani Luigi, 1107, 1149, 1107a, 1190, 1595, 1948, 1989, 2035, 2425, 2477.
Vandeperre I. F, 964.
Vandoyer Jean Louis, 882, 903, 2461.
Vincenzotti Vincenzo, 2969.
Volpi Francesco, 1862.

V. R., 1379.
Withe Rose (W. W. R.), 308, 476, 529, 566, 611, 641, 663, 718, 733, 802, 841, 888, 930, 947, 979, 1073, 1111, 1119a, 1158, 1155a, 1241, 1333, 1522, 1562, 1611, 1647, 1691, 1738, 1779, 1827, 1876, 1919, 1954, 1999, 2041, 2083, 2129, 2174, 2222, 2262, 2311, 2355, 2399, 2442, 2488, 2537, 2582, 2619, 2644, 2652, 2684, 2713, 2745, 2779, 2799, 2809, 2833, 2853, 2880, 2910, 2948, 2989, 3016, 3036, 3048, 54.
X., 570, 640, 724, 768, 792, 816, 907, 1063, 1111, 1119a, 1260, 1321, 1507, 1614, 1730, 2349, 2428, 2773, 2801, 2941 ; v. *Coccanari Orazio.*
Z, 1155.
Zaeslin Emanuele, 1112a, 1146a.
Zambarelli Luigi, 84.
Zipicchiu, 1960 (copertina), 2136, 2404, 2627.

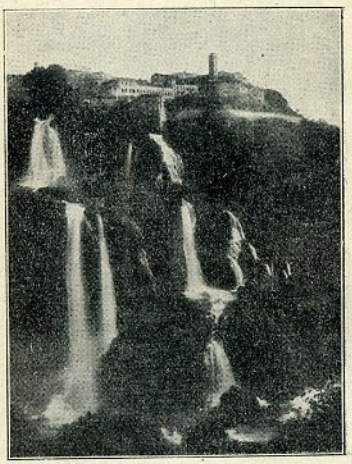
V.

ERRATA

Illustrazioni con didascalia erronea, o prive di rapporto col testo in cui sono inserite : p. 140, 142, 224, 225, 226, 278, 280, 303, 307, 440, 446, 519, 521, 557, 607, 681, 684, 718, 720, 765, 766, 1961, 2338, 2424, 2887.

A. p. 2986 sono date presenti persone assenti da Tivoli (quartultima riga).

Visto per la stampa. VINCENZO PACIFICI *responsabile.*



SVPPLEMENTO AL VOL. XIX DEGLI
ATTI E MEMORIE DELLA SOCIETÀ
TIBVRTINA DI STORIA E D'ARTE —
SEZIONE DELLA R. DEPVTAZIONE
ROMANA DI STORIA PATRIA